



Carissimi,

riprendiamo il nostro percorso e la crescita spirituale della coppia e della famiglia, ma in questo nuovo anno pastorale possiamo attingere ai tesori che i vari eventi trascorsi ci possono donare. Elenchiamone alcuni, per poi vedere qual è la direzione spirituale da intraprendere come comunità in questo nuovo anno pastorale. Abbiamo avuto esperienza del **Sinodo**, dell'**anno giubilare**, la **lettera pastorale** del nostro Arcivescovo, il **Convegno Diocesano**, 26 e 27 settembre.

Il sinodo ha coinvolto molti di noi negli incontri di discernimento, dal 2021 al 2024, per una *Chiesa Sinodale: comunione, partecipazione e missione*. Abbiamo appreso che la salvezza da ricevere e da annunciare passa attraverso le relazioni, vissuta e testimoniata insieme. Lo Spirito Santo ha posto nei nostri cuori il desiderio di creare rapporti veri e autentici che aiutano la costruzione della fraternità. Abbiamo appreso come camminare insieme nello **stile sinodale**, nel nell'intreccio delle nostre vocazioni, carismi e ministeri, andando incontro a tutti per portare la gioia del Signore, la gioia del Vangelo. Abbiamo imparato l'importanza dell'**ascolto** per fare spazio all'azione dello Spirito Santo, mettendola in pratica negli incontri comunitari, con la **conversazione spirituale**, che abbiamo fatto nostra e l'abbiamo messa in pratica nei vari incontri di comunità. Veramente sperimentiamo la presenza dello Spirito Santo che è in mezzo a noi, che ci parla e ci indica la via, la verità e la vita da vivere in Cristo nostro Signore.

L'anno Giubilare, un'altra grande esperienza che terminerà con la chiusura che si terrà nel giorno del 28 dicembre in cattedrale. L'anno giubilare, indetto con la Bolla: *Spes non confundit*, la Speranza che non delude, di Papa Francesco, attraverso i vari incontri, abbiamo toccato con mano la misericordia di Dio, rinnovando la speranza, vivendo con fede l'incontro personale con il Signore Gesù, "*porta di salvezza*". (Cfr Gv 10, 7-9). Abbiamo percorso insieme i segni dei tempi e come possiamo trasfigurarli in segno di speranza. Abbiamo compreso di essere *pellegrini di speranza* e che attraversando la porta della salvezza, nell'Anno Santo 2025, abbiamo "toccato con mano" la misericordia di Dio e ora, certi del Suo amore, siamo chiamati ad annunciare sempre, ovunque e a tutti, qual è la nostra speranza. *Essa nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal cuore di Gesù, trafitto sulla croce e la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede che inizia col battesimo e si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza sempre vivificata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo.*

Il Vescovo, poi, con la pubblicazione degli **Orientamenti Pastorali** dal titolo "*Si sentirono trafiggere il cuore*", ci invita a chiederci *come vivere questo tempo di speranza nella nostra città, nella parrocchia, nei movimenti ecclesiali, e come possiamo viverlo personalmente e comunitariamente*. Egli, ci invita a vincere l'individualismo con il "**noi**", ad uscire dalla pigrizia, ci invita a vivere un "*noi sacerdotale*" che scaturisce dalla Pentecoste, una comunità che è concorde nell'ascolto, nell'unione fraterna, nella frazione del pane, nella preghiera. Ci esorta a chiedere come fecero coloro che ascoltarono Pietro e gli altri apostoli a Pentecoste: "**Che cosa dobbiamo fare,**

Riferimenti:

Documento finale della seconda sessione della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi (2-27 ottobre 2024).
Papa Francesco *Spes non Confundit*, Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'anno 2025,
Giorgio Ferretti, "*Si sentirono trafiggere il cuore*" (At 2,37). Orientamenti Pastorali per l'Arcidiocesi Metropolitana di Foggia-Bovino.

Convegno Pastorale Diocesano "Non avere paura, continua a parlare... qui ho un popolo numeroso" (cfr At18,9-10). Foggia 26-27 settembre. Formare discepoli e comunità missionarie nella Chiesa di oggi.

fratelli?”. Cosa dobbiamo fare, ognuno di noi e tutti insieme, per dare speranza, per comunicare l’amore di Dio e per far incontrare, come esperienza forte, il Signore Gesù.

In ultimo, il 26 e 27 settembre, abbiamo partecipato al convegno. **Il convegno** ha dato delle indicazioni interessanti per la pastorale. La relazione di monsignor Armando Matteo, in continuità con la lettera del vescovo, dopo un’analisi sullo stato di vita, cioè come viviamo oggi, ci ha detto che lo stato di vita è in continua evoluzione. Il nostro modo di vivere, i desideri, il concetto di felicità sono radicalmente cambiati rispetto al passato: viaggiare, longevità, più tempo libero, la sofferenza fisica spesso alleviata dalle medicine, l’obbedienza, l’abbondanza di cibo e soprattutto la *dittatura dell’io*, nel senso che tutti hanno un’opinione, “*io, io...*” sentendo la necessità di esprimerla anche senza verificare le fonti, confondendo la vera libertà che nasce dal rispetto reciproco. Ma tutto questo non rende felici. Tanti chiedono aiuto, non in modo diretto, ma lo si vede dal loro comportamento.

Allora il relatore propone un approccio pastorale che fonda su quattro pilastri. Si rivolge a noi che, consapevoli dell’amore di Dio, ci chiediamo “**Cosa dobbiamo fare?**”:

- andare incontro, uscire dai propri schemi per far innamorare di Gesù e far fiorire una nuova umanità.
- Rieducare la fede, non solo i fanciulli, ma rivolgersi anche agli adulti, ai genitori.
- Riscoprire la domenica come celebrazione della gioia, della libertà, della salvezza, la dimensione della festa.
- Recuperare il senso della comunità, cioè ricostruire il tessuto della comunità cristiana partendo dalla famiglia, dai piccoli gruppi, per offrire un’alternativa all’individualismo dilagante.

Il Vescovo nelle conclusioni ha sottolineato la necessità di una **cultura della pace** da vivere in ogni contesto: famiglia, parrocchia, lavoro. Di **combattere il pericolo dell’individualismo** sostituendolo con azioni che creino fraternità, comunità e a vivere la domenica e l’eucarestia come festa, ad aprire la porta della chiesa in maniera tale che possa accogliere tutti.

Preghiera Salmo 120

**Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?**

**² Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.**

**³ Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.**

**⁴ Non si addormenterà, non prenderà
sonno
il custode d'Israele.**

**⁵ Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.**

**⁶ Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.**

**⁷ Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.**

**⁸ Il Signore ti custodirà quando esci e
quando entri,
da ora e per sempre**

Riferimenti:

Documento finale della seconda sessione della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi (2-27 ottobre 2024). Papa Francesco *Spes non Confundit*, Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell’anno 2025, Giorgio Ferretti, “Si sentirono trafiggere il cuore” (At 2,37). Orientamenti Pastoral per l’Arcidiocesi Metropolitana di Foggia-Bovino.

Convegno Pastorale Diocesano “Non avere paura, continua a parlare... qui ho un popolo numeroso” (cfr At18,9-10). Foggia 26-27 settembre. Formare discepoli e comunità missionarie nella Chiesa di oggi.

In ascolto della Parola, dal Vangelo secondo Matteo (5,1-12)

*Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli.
Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:*

*"Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male
contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei
cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.*

Riferimenti:

Documento finale della seconda sessione della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi (2-27 ottobre 2024).
Papa Francesco Spes non Confundit, Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'anno 2025,
Giorgio Ferretti, "Si sentirono trafiggere il cuore" (At 2,37). Orientamenti Pastoral per l'Arcidiocesi Metropolitana di Foggia-Bovino.

Convegno Pastorale Diocesano "Non avere paura, continua a parlare... qui ho un popolo numeroso" (cfr At18,9-10). Foggia 26-27 settembre. Formare discepoli e comunità missionarie nella Chiesa di oggi.

Il brano del Vangelo che abbiamo ascoltato, il discorso della montagna, indica la via affinché possiamo essere dei veri cristiani.

Il Vangelo secondo Matteo lo leggeremo nell'anno A nuovo anno liturgico. L'Anno A è dedicato alla lettura del Vangelo di Matteo, l'Anno B quello di Marco e l'Anno C quello di Luca.

Il Vangelo di Matteo, *Carlo Maria Martini* lo definisce il vangelo del catechista, mentre Marco è il vangelo dei catecumeni, Luca del teologo, Giovanni del presbitero, cioè del cristiano illuminato.

Ogni vangelo ci dice Carlo Maria Martini, corrisponde alle diverse tappe della vita cristiana. Matteo è il vangelo del catechista perché offre il materiale originario, ampio, per istruire colui che ha già percorso la tappa catecumenale e ormai vuole vivere il cammino cristiano nella comunità.

Il Vangelo di Matteo ci aiuterà a rispondere alla domanda che ci siamo posti: **“Cosa dobbiamo fare, fratelli?”**, perché esso è il vangelo concentrato sul *fare*, perché chi opera il bene costruisce la sua casa sulla roccia. “Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica”, dice Gesù, “è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi e la casa non cadde”. *Il discepolo è colui che fa la parola. Noi vogliamo essere discepoli di Cristo.*

“Che cosa dobbiamo fare?” Ce lo dice il Vangelo di Matteo. Già la struttura dei cinque grandi discorsi: il discorso della montagna, dai capitoli 5-7, il discorso della missione, capitolo 13, il discorso ecclesiale, capitolo 18, il discorso escatologico, capitolo 24-25, ci dà istruzioni per entrare nel regno, per andare in missione, per comportarci nella chiesa e per situarci bene di fronte alla fine dei tempi. Avremo modo di approfondire la parola negli incontri che terremo in questo nuovo anno pastorale. Ecco, siamo chiamati tutti a fare, ma soprattutto questo fare è un fare del cuore, (Mt 5-7). Ognuno si impegnerà a fare partendo dal proprio stato di vita, noi siamo sposi in Cristo Signore e impareremo a mettere in pratica il fare del cuore a partire dalla coppia e dalla famiglia. Un modo questo per essere testimoni dell'aver incontrato Gesù, per diffondere il suo modo di vivere nel mondo. Il discorso della montagna ci indica appunto il fare del cuore.

Ebbene, avremo modo di poter approfondire leggendo il vangelo di Matteo una lettura spirituale della Parola come è a noi congeniale e secondo la nostra spiritualità della comunità, contestualizzando ogni pagina del Vangelo al vissuto di coppia e della famiglia.

Buon anno.

Vostri fratelli in Cristo

Riferimenti:

Documento finale della seconda sessione della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi (2-27 ottobre 2024).
Papa Francesco *Spes non Confundit*, Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'anno 2025,
Giorgio Ferretti, “Si sentirono trafiggere il cuore” (At 2,37). Orientamenti Pastoral per l'Arcidiocesi Metropolitana di Foggia-Bovino.

Convegno Pastorale Diocesano “Non avere paura, continua a parlare... qui ho un popolo numeroso” (cfr At18,9-10). Foggia 26-27 settembre. Formare discepoli e comunità missionarie nella Chiesa di oggi.